

Nella provincia a nord ovest di Treviso per paesi strade di campagna e ville venete.

Paese

I primi segni della presenza dell'uomo nel territorio si hanno in epoca romana anche se viene da pensare che dei gruppi umani si fossero insediati qui fin da qualche millennio prima di Cristo. Una vera e propria storia del paese si ha, però, a partire dal 1152 quando una bolla papale (che rimase in vigore sino al 1793) indicò quali erano i villaggi appartenenti alle "Pievi" di Quinto (alla quale apparteneva anche Paese), di Postioma e di Istrana. Queste tre Pievi ecclesiastiche corrispondevano in linea di massima anche alle giurisdizioni civili della zona e, per molti secoli, furono proprio le chiese il fulcro della vita sociale e proprio attorno ad esse si svilupparono le comunità locali. Il territorio di Paese fece parte della circoscrizione di Treviso sino al crollo della Repubblica Veneziana; nel 1797 anche in questi territori arrivarono le truppe di Napoleone dando così inizio alla dominazione francese, seguita poi da quella austriaca. In questo periodo la zona occidentale di Treviso fu oggetto di diversi decreti che modificarono la struttura e la dimensione delle varie circoscrizioni comunali anche se l'attuale configurazione del Comune di Paese si ebbe solo nel 1867. Durante la prima metà dell'Ottocento a Paese si rifugiarono diversi patrioti fuggiaschi (tra cui anche Daniele Manin). La Grande Guerra portò in questi luoghi morte e desolazione; il territorio si trovava infatti proprio a ridosso delle zone di guerra e qui ci fu la sede di comandi militari alleati. Anche la seconda guerra segnò il territorio e portò al fronte molti soldati, inoltre il grosso bombardamento di Treviso del 1944 creò il problema degli sfollati e Paese, pur già pieno di problemi, contribuì in maniera notevole all'opera di accoglienza aumentando così la già grave situazione di povertà. Finalmente, dopo la fine della guerra, lentamente le sorti del territorio si risollevarono; basti pensare che dagli anni '50 ad oggi la popolazione è più che raddoppiata e che l'industria si è notevolmente sviluppata.

Villa Algarotti Quaglia

E' una villa imponente dell'inizio dell'ottocento frutto di notevoli trasformazioni ed ampliamenti avvenuti nel corso degli anni su di una precedente complesso del cinquecento. Oltre alla villa vi sono una barchessa, una chiesetta ed una serra, il tutto inserito in un ampio parco. La casa è cinta da un basso muro fatto in ciottoli di fiume.



Casa Quaglia

Proprio a fianco di Villa Algarotti- Quaglia, si erge la preziosa costruzione gotica denominata Casa Quaglia. La sua datazione non è esatta ma si presume sia stata costruita nella prima metà del XV secolo; Casa Quaglia è comunque una delle ville più antiche di tutta la provincia di Treviso. La facciata principale è costituita da tre arcate al piano terra le quali non sono esattamente simmetriche; il pianterreno (dove vi è il porticato) era usato per scopi agricoli mentre la dimora padronale era al piano superiore. Questa villa è uno dei rari esempi arrivati sino a noi di decorazioni in affresco con disegni di finta tappezzeria; su tutta la facciata principale infatti si estende una pregevole decorazione sulla quale spicca uno stemma ed il monogramma di S. Bernardino (presente in molte altre case del trevigiano).

Villa De Canonicis, Pellegrini, detta "La Quiete" (Municipio)

La villa fu costruita nel 1778 dal marchese Giuseppe De Canonicis come abitazione di campagna per la propria figlia Cecilia, sposa del nobile veneziano Costanzo De Perissinotti. Verso la metà dell'Ottocento la Villa diventò uno dei principali centri della resistenza veneziana contro gli Austriaci, tanto che ospitò per più di un anno e mezzo Daniele Manin che qui visse esule (sembra che il nome "La Quiete" derivi proprio da questo). Per finanziare il soggiorno del Manin, durante questo periodo, andarono vendute alla Biblioteca di Oxford molte opere d'arte. Dopo la seconda guerra mondiale il complesso visse un periodo di grande decadenza; fu recuperata da Antonio Pellegrini Dai Coi e attualmente è la sede del Municipio. La villa è una graziosa costruzione a due piani con la facciata principale che dà sul lato del giardino. A sud-est della villa padronale vi sono la foresteria, la cantina e la barchessa. Ha un ampio parco.



Villa Onesti, Bon

Sul luogo dove vi è oggi questa villa sorgeva una precedente costruzione che appare su di un dipinto di Francesco Guardi e che è andata probabilmente distrutta. Villa Onesti fu edificata, nello stesso punto, nella seconda metà dell'Ottocento. Il complesso è composto dalla villa padronale e dall'adiacenza e, più che per la sua bellezza, si fa notare per lo stupendo parco e per la cappella a forma ottagonale costruita però successivamente alla villa.



Castagnole di Paese

Villa Alessi

La villa si trova lungo quella che, una volta, era la via Morgana che conduceva da Treviso ad Asolo. E' una costruzione della fine del '700 ed è costituita da più fabbricati di grandi dimensioni: una casa padronale (composta da un corpo centrale più grande e da due ali, laterali, più basse) e due barchesse più arretrate. I vari passaggi di proprietà di questo complesso non sono molto noti; di certo di sa che i fratelli Alessi (o D'Alessi) ne vennero in possesso verso la fine del XIX secolo e apportarono notevoli migliorie soprattutto all'interno facendola decorare con diversi cicli pittorici e decorazioni Liberty tipiche dell'inizio del '900.



Ponzano Veneto

Villa Minelli ora Benetton

La villa fu edificata nel XVII secolo dalla famiglia Minelli. Alcune fonti d'archivio dicono che sia stata edificata dove prima sorgevano il monastero e l'ospedale di San Leonardo di Ponzano; sembra infatti che furono proprio i monaci, nel 1621 a cedere ai nobili Minelli di Venezia terre ed edifici a Ponzano. I Minelli demolirono il vecchio complesso ed eressero la villa di forma quadrata, a tre piani in tipico stile veneziano, le barchesse e l'Oratorio. La villa fu lasciata in eredità dai vecchi proprietari alla Congregazione degli Esposti di Venezia che non fece alcun opera né di restauro né di mantenimento lasciando cadere la struttura in grande degrado. Non si sa quando accadde di preciso che una gran parte delle artistiche inferriate in ferro battuto venissero rimosse e trafugate e soprattutto non si sa dove andarono a finire; un'altra parte, nel 1917, fu invece prelevata e inviata a Firenze per salvarla da una eventuale invasione del nemico. Dopo il termine della guerra queste inferriate furono rimesse al loro posto. Nel periodo tra le due guerre la villa fu ridotta in condizioni veramente pietose; i locali della barchessa furono adibiti a botteghe di fabbri, di falegnami ed a negozio di macelleria. Gli affreschi furono coperti da intonaci. Nel 1970 l'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Venezia (ex Congregazione degli Esposti della Pietà) finalmente vendette tutto il complesso alla società Benetton che dette il via ad un'imponente opera di restauro



Villa Maria

Si presume che questa villa sia stata costruita nella seconda metà del XVIII secolo in quanto non ve ne è traccia prima in alcun archivio anche se si pensa che, come molte altre, sia stata edificata su un edificio già esistente. La villa è ancora oggi in buono stato di conservazione ed è posta in fondo ad un giardino prevalentemente tenuto a prato; è formata da un corpo padronale con due corpi laterali più bassi ed una barchessa addossata alla casa. La villa è a tre piani ed ha una caratteristica torretta belvedere che emerge dal tetto.



Villa Barbaro, Lucich, Bourbon del Monte, Ricci

L'attribuzione ai nobili Barbaro della costruzione di questa villa non corrisponderebbe al vero perché la villa non solo fu eretta in precedenza, ma Marco Antonio Barbaro non fu mai proprietario, né altri Barbaro; questa famiglia fu solo usufruttuaria della residenza. Oltre a non esserne sicura la paternità, non ne è nota neanche la data di costruzione; alcune fonti dicono sia stata eretta nel XVII secolo, altre parlano del secolo successivo. Di certo si sa solamente che ebbe, negli anni, moltissimi proprietari. E' una bellissima villa quadrata, a tre piani con un grande pogggiolo al primo piano ed un timpano adornato da tre statue. E' situata all'interno di un bel giardino al quale si accede attraverso un prezioso cancello di ferro



battuto. Nel 1952 la villa risultava nel più completo abbandono; fortunatamente i successivi proprietari provvidero al restauro. Nell'ultimo periodo della Grande Guerra in essa furono ospitati il Duca d'Aosta ed il Duca di Bergamo.

Villa Rubbi, Rinaldi, Paravia, Baldù, Dolfin, Serena

La villa fu fatta costruire da una nobile famiglia veneziana: i Rubbi, all'incirca tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Originariamente il complesso era formato dalla villa e dalle barchesse, più avanti negli anni fu aggiunto l'oratorio (1731 – data riportata sul pavimento). All'interno dell'oratorio fu sepolta Paolina Rubbi, proprietaria, e qui venne anche collocato un busto in marmo che la raffigura. Non sono noti i nomi dei proprietari successivi ai Rubbi; si sa che durante la Prima Guerra Mondiale ospitò truppe militari che causarono molti danni, soprattutto agli interni. L'ultimo restauro, a cura dei proprietari, è del 1990.



Villa Persico Guarnieri (Hotel Monaco)

Questa villa sorge distante dalla strada Postumia, alla quale è collegata da un lungo viale. Il corpo padronale è piccolo e semplice; la maestosità del complesso è data dalle due barchesse laterali. E' stata costruita nel XIX secolo ma negli anni ha subito molte modifiche. Attualmente è un albergo con annesso centro congressi.



Volpago del Montello

Villa Spineda, Gasparini, Loredan

La maestosa villa che sorge alle porte dell'abitato di Venegazzù fu commissionata nel 1753, da Marcantonio Spineda, nobile trevigiano, all'architetto Giovanni Miazzi, la paternità della villa va però divisa tra il Miazzi e Francesco Maria Preti, suo maestro, il quale interferì in maniera sostanziosa sul progetto. L'architettura della villa è tipicamente palladiana; il complesso ha il corpo principale isolato al centro, due barchesse laterali autonome e una cappella annessa, caratterizzata da pianta circolare con cupola. Originariamente il giardino era caratterizzato da giochi d'acqua e da un bosco a sud; mentre a nord c'era un esteso frutteto. Attualmente lo splendido complesso architettonico è circondato da una peschiera e da un alto muro di cinta che una volta era decorato con affreschi, coperti con l'ultimo restauro. Nella seconda metà del '900 la villa è stata acquistata dalla Benetton, che ne ha curato il restauro. Nel 2008 la villa è stata acquistata da Veneto Banca.



Trevignano

Villa Onigo, Rinaldi, Ninni

L'imponente edificio, che risale al XVI secolo, sorge nel cuore del paese e si pensa che lo sviluppo dello stesso sia avvenuto proprio intorno a questa villa. Si presume che all'origine la villa fosse molto più semplice e che il suo ampliamento si avvenuto nel secolo successivo alla sua costruzione. Attualmente la misura della lunghezza è il doppio della sua profondità. Sul frontone è incisa la data "1687" che sicuramente non coincide con la costruzione della casa ma con l'edificazione del maestoso pronao attribuito all'architetto Andrea Pagnossin. Negli anni la casa fu adibita ad usi diversi (ospedale militare, scuola materna) e questo fece cambiare di molto la sua struttura interna. Un intervento di restauro del XIX secolo ne variò ulteriormente l'originalità.



Postioma di Paese

Villa Emo Labia

E' una costruzione seicentesca molto vicina alla chiesa del paese (che ne è attualmente proprietaria). Originariamente la villa non aveva le due basse ali laterali le quali furono aggiunte nel 1843 dai proprietari del tempo i conti Groeller. E' stata restaurata di recente.

